

RUS Cibo

Buone pratiche per promuovere la
sostenibilità delle produzioni alimentari in
ateneo

Vademecum Produzione

2) Agricoltura urbana, produzione, inclusione sociale ... e molto di più

Agricoltura urbana, produzione, inclusione sociale ... e molto di più *Orti di ateneo e orti di condotta: produrre con molteplici finalità*

Definizione del tema: l'agricoltura urbana presenta oggi finalità molto più ampie rispetto a quelle che l'hanno connotata nei secoli scorsi. Si produce cibo sano, ma anche a chilometro zero, contribuendo alla riduzione delle emissioni climalteranti, alla tutela della biodiversità, tessendo reti sociali e raggiungendo obiettivi di inclusione.

All'interno dell'agricoltura urbana parlare di orti di ateneo può in realtà sottintendere pratiche con caratteristiche diverse: abbiamo infatti frequenti esempi di orti che trovano spazio all'interno dell'università, ma anche iniziative promosse dagli atenei, con il coinvolgimento di soggetti esterni (gli stessi studenti e il personale, le loro famiglie o la comunità locale) in una logica di "agricoltura di comunità". Un esempio potrebbero essere i cosiddetti "orti in condotta", esperienze attivate nelle scuole primarie e dell'infanzia con associazioni di volontariato che potrebbero trovare collaborazioni anche con le università. Diverse possono essere in definitiva le finalità principali a cui si lega la scelta di impiantare un "orto di ateneo", generalmente molto legate al contesto in cui ci si colloca.

Relazione tra il tema e la Sostenibilità: il tema si ricollega ai goals: sconfiggere la fame (goal 2), salute e benessere (goal 3), città e comunità sostenibili (goal 11), consumo e produzione responsabili (goal 12), lotta contro il cambiamento climatico (goal 13).

Relazione tra il tema e l'università: **Gli Atenei possono contribuire alla produzione di cibo sano e inclusivo**

Obiettivi	Azioni	Indicatori
-----------	--------	------------

<p><i>Obiettivi concreti, progressivi e verificabili che un ateneo che volesse lavorare sul tema potrebbe adottare</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione di esperienze dirette di (auto)produzione di cibo sulla base di pratiche di agricoltura sostenibile 2. Potenziamento del rapporto con la città/territorio di riferimento 3. Acquisizione di conoscenze sul rapporto produzione alimentazione-salute 4. Promozione dell'educazione alimentare 5. Promozione dell'inclusione sociale 	<p><i>Azioni concrete, progressive e in linea con gli obiettivi che l'ateneo che volesse migliorare il proprio impegno sul tema potrebbe svolgere</i></p> <ol style="list-style-type: none"> a) Attivazione di campagne di sensibilizzazione per indurre gli studenti e i dipendenti a prestare maggiore attenzione alla possibilità di autoproduzione di cibo con orti universitari (all'interno e all'esterno dell'ateneo) b) Costruzione di reti/partenariati locali c) Valorizzazione di processi e prodotti anche in chiave interculturale d) Realizzazione di progetti di alfabetizzazione al cibo attraverso la pratica dell'orto e) Realizzazione di tirocini estivi di supporto alla gestione dell'orto f) Recupero di piante autoctone attraverso le pratiche ortive g) Proposta di incontri e <i>Open Day</i> che possano presentare l'esperienza non solo in sede universitaria, ma anche alle scuole e alle amministrazioni comunali 	<p><i>Indicatori quantificabili, legati agli obiettivi, attraverso i quali l'ateneo può effettuare un'autovalutazione sul punto della situazione in cui si trova, rispetto la realizzazione degli obiettivi sul tema</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Numero di anni dall'impianto dell'orto all'interno dell'ateneo 2. Numero di iniziative di orti esterni attivate 3. Numero di persone coinvolte negli ultimi 35 anni 4. Numero e tipo di attori extra-università coinvolti (associazioni, esperti, ...) 5. Superficie interessata (estensione e proprietà/possesso) 6. Tipologia di area interessata (aree abbandonate, aree verdi, tetti, ecc.) 7. Modalità produttive (agricoltura biologica, ecc.) 8. Scelte produttive (presenza di prodotti che rispondono alla domanda di specifiche fasce di popolazione) 9. Destinazione dei prodotti (mense universitarie, autoconsumo, ecc.) 10. Eventuali attività svolte oltre alla coltivazione
---	--	--

Riferimenti normativi principali

Agricoltura biologica:

Norme UE: https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/farming/organic-farming_it

Norme Italia: DM n. 6793 del 18 luglio 2018

Agricoltura integrata:

Norme Italia: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16548>

Normative regionali: <https://www.reterurale.it/produzioneintegrata>

Agricoltura sociale:

Aspetti generali: <https://www.reterurale.it/agricolturasociale>

Normative regionali: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20502>

Vendita diretta:

[D.P.R. n.581/95](#) (obbligo iscrizione a REA)

Soggetti da coinvolgere

- Studenti, personale docente e tecnico-amministrativo
- Consigli di quartiere
- Enti del Terzo Settore
- ASL
- Enti Locali
- Scuole di ogni ordine e grado

Esperienze da segnalare a livello internazionale

- Gli orti dell'Università di **Berkeley**: producono cibo, preservano gli ecosistemi locali, accrescono la biodiversità e creano uno spazio di comunità. Offrono opportunità per esperienze formative sulla cultura del cibo, sull'interazione con la terra, facilitando la ricerca interdisciplinare, la collaborazione e lo scambio interculturale. Gli studenti sono coinvolti nel progetto, nell'implementazione, nella gestione degli orti, con uno staff di agricoltori e membri della comunità universitaria. <https://food.berkeley.edu/resources/campus-gardens/>
- I programmi "Urban Agriculture" e "Home gardening" della **University of Maryland Extension** hanno l'obiettivo di aiutare la popolazione residente e le istituzioni scolastiche, ad apprendere ciò di cui hanno bisogno per raggiungere meglio i loro scopi, all'interno della agricoltura urbana. Vengono messe a disposizione delle linee guida e numerose pubblicazioni dedicate. <https://extension.umd.edu/topics/gardening> <https://extension.umd.edu/hgic>
- Gli orti universitari di **Coventry** (UK) sono un buon esempio di riuso di spazi non utilizzati e luogo per far crescere ortaggi non comuni: <https://www.coventry.ac.uk/news/coventry-universitys-edible-garden/>
- *Edible campus* è un esperimento di agricoltura di comunità dell'Università di **Lancaster** (UK). Si produce secondo standard biologici, riducendo al minimo l'uso di combustibili fossili, utilizzando compost autoprodotta. Benché sia prevista la vendita al dettaglio (programma VeggieBoxe) le attività abbiano anche una dimensione economica, del progetto viene essenzialmente evidenziata la sua funzione sociale, attraverso la "creazione di comunità" attorno agli spazi legati al cibo, l'impatto positivo sulla salute mentale e sul benessere. <https://lancastersu.co.uk/groups/edible-campus>
- L'**Harvard** community garden ha lo scopo di educare la comunità universitaria sull'importanza del cibo e dell'agricoltura locali, promuovendo pratiche sostenibili e opportunità di apprendimento pratico. Vuol essere un modello anche per gli orti scolastici in materia di agricoltura urbana e di solidarietà verso le fasce più deboli (sono previste donazioni a coloro che ne hanno bisogno nella comunità di Cambridge). Sono previsti "Garden summer internship" e un "farmers' market", una volta alla settimana. <https://garden.harvard.edu/>



Esperienze di atenei italiani da segnalare*

* L'elenco seguente non è esaustivo ma ha finalità essenzialmente esemplificative. Si prega di segnalare altre eventuali esperienze al coordinamento RUSCibo

Gli orti dell'Università in Scienze Gastronomiche (UNISG) di Pollenzo: "...sono un modello di sostenibilità con scopi **ecologici** (biodiversità genetica, specifica ed ecosistemica, fertilità del suolo, qualità dell'acqua e dell'aria, no inquinamento chimico), **economici** (autoproduzione di verdure ed erbe per la mensa), e **sociali** (educativi/didattici, creazione di una comunità, movimento fisico, consumo di cibo biologico, locale, stagionale e fresco, biodiversità sensoriale, conservazione dei semi locali)". Presso l'UNISG sono presenti diverse tipologie di orto:

- **Orto esperienziale, di ricerca sperimentale e produttivo**, "ha un'estensione di 1500 mq suddiviso in diverse zone: A e B) una superficie destinata alla coltivazione di ortaggi in pieno campo; C) una serra, una zona destinata al compostaggio, una struttura coperta per la prima lavorazione degli ortaggi e ricovero attrezzi; D) un frutteto misto; E) una zona di erbe aromatiche e spontanee con una casetta di ricovero per gli attrezzi."
- **La casa della biodiversità piemontese**, "banca del germoplasma con 90 varietà locali di specie di frumento tenero (*Triticum aestivum*) in collaborazione con AIAB in Piemonte e in parte finanziata dalla Regione Piemonte con il Progetto GerMonte."
- **Orto in condotta**, "Ubicato nel parco dell'Agenzia di Pollenzo è destinato alle Scuole dell'Infanzia e Scuola Primaria di Pollenzo per lo svolgimento di attività di educazione ambientale e alimentare, in collaborazione con Slow Food e il Comune di Bra".
- **Giardino gastronomico delle tavole accademiche: il percorso dei 5 sensi**, "un ambiente bello da guardare, profumato da odorare, dove poter toccare le piante e ascoltarne il fruscio e coltivare le piante di uso culinario anche portate e utilizzate dai diversi chef: alberi da frutto, rose rampicanti, piante aromatiche, fiori commestibili ed ortaggi sono coltivati nell'aiuola rialzata".
Referente: Dott. Alieksei Taran, responsabile tecnico del progetto: a.taran@unisg.it (le informazioni sono tratte da: <https://www.unisg.it/campus/orti-ecologici/>)

L'Orto Botanico dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata è nato con lo scopo di creare un luogo di incontro aperto a tutti, dove coniugare le attività all'aperto con la realtà didattico-culturale e scientifica, proponendosi come Istituzione scientifica, svolgendo il ruolo di piattaforma di ricerca per la tassonomia, morfologia, fisiologia vegetale, genetica, ecologia, biotecnologie,

medicina dello sport, ingegneria ambientale. Attività condotte dal personale dell'Orto in collaborazione con i Docenti ed i Ricercatori del Dipartimento di Biologia dell'Università di Roma "Tor Vergata" a cui l'Orto Botanico afferisce e di tutti gli altri dipartimenti universitari. [Home « Orto Botanico \(uniroma2.it\)](#)

Gli attuali campi di ricerca sono:

- Fitorimediazione con l'impiego di specie vegetali per il risanamento di acque e suoli inquinati; ricerca di nuove cultivar in grado di avere migliori capacità di risanamento unite alla produzione di biomassa.
- Energie alternative con la ricerca di specie vegetali con elevata produzione di biomassa per l'impiego come fonti di energia alternativa.
- Moduli ad alta efficienza per la rimozione della CO₂, attraverso lo studio della capacità di assorbire CO₂ di ogni singola specie vegetale, mediante l'uso di una centralina meteorologica di ultima generazione; ricerca di specie ad elevata efficienza nell'assorbimento della CO₂; formulazione di moduli ad alta efficienza per l'assorbimento della CO₂, costituiti da specie autoctone, per l'arredo urbano e per le bordure stradali.
- Centro di Conservazione del Germoplasma, con il recupero e conservazione di antiche cultivar di interesse agroalimentare; Conservazione del germoplasma di specie autoctone minacciate e non.
- Certificazione e qualità alimentare attraverso indagini qualitative e nutriceutica, su alimenti di diversa natura, vino, olio ed in particolare sul miele (Centro Ricerche Miele).
- Vivaio sperimentale di piante officinali e di specie autoctone.
- Ricerca su specie erbacee per la realizzazione di tappeti erbosi e prati a bassa manutenzione

In ultimo come Istituzione sociale l'Orto Botanico è parte integrante del tessuto urbano di "Tor Vergata". Serve come coscienza ambientale della Città, promuovendo politiche di piantumazione di alberi, di conservazione degli ambienti naturali e sensibilizzazione del pubblico all'ambiente. Nel corso degli anni, ha instaurato un rapporto speciale con gli abitanti del quartiere ed ha apportato competenze di alto profilo a sostegno della comunità per lo sviluppo e la gestione degli spazi verdi, intraprendendo diverse collaborazioni con l'ASL di zona e con le cooperative sociali per lo sviluppo di progetti di ortoterapia ed inclusione sociale.

<http://bio.uniroma2.it/ortobotanico/il-sociale/progetto-di-ortoterapia/>.

Start Up Orto 2.0 dell'Ateneo Tor Vergata (<http://www.ortoduepuntozero.com/>).

Orto 2.0 è una società cooperativa agricola che offre un servizio di coltivazione tramite un'applicazione ed una piattaforma web da cui sarà possibile monitorare e gestire un orto reale, pur non avendo spazio, tempo e competenze. Il servizio di coltivazione è offerto dal Team di Orto 2.0 e dalla rete di partner che vi gravitano attorno, lasciando all'utente la gestione e la personalizzazione del proprio lotto. Al termine del processo il cliente potrà scegliere se farsi inviare il raccolto direttamente a casa o venirlo a ritirare sul campo e potrà immettere i propri surplus di produzione all'interno di una community di scambio

basata sul baratto. Il servizio offerto è volto a fornire una maggiore consapevolezza ai consumatori riguardo la provenienza e la qualità dei prodotti che arrivano a tavola.

L'orto in campus dell'Università Ca' Foscari di Venezia: “Il progetto si compone di due parti: un **giardino per la biodiversità**, in cui vengono piantati esemplari di specie autoctone rare o in via di estinzione, ed un **orto sinergico** in cui sono state attivate pratiche di orticoltura.” Il progetto si propone di **sensibilizzare** tutti gli studenti alle pratiche di sostenibilità; in particolare per quelli di Scienze Ambientali l'orto vuol essere una sorta di **laboratorio a cielo aperto**, in cui sperimentare e verificare alcuni dei concetti bio-ecologici studiati nei diversi corsi. Nel giardino della biodiversità, una **piccola collezione di piante rare o minacciate**, tipiche del territorio veneziano, offre spunti per un'**educazione ambientale** alla tutela e conservazione del patrimonio naturale. Referente: prof. Fabio Pranovi, fpranovi@unive.it, ortoincampus@unive.it - <https://www.unive.it/pag/17737/>

Gli orti dell'Università di Firenze: l'esperienza dell'Università di Firenze presenta alcune specificità riconducibili alla scelta dei **siti**, ai **metodi di produzione**, al **rapporto con attori della comunità locale**. Sono stati realizzati, insieme con l'Azienda regionale per il diritto allo studio, 2 orti bioattivi nei terreni della **Casa dello studente "Calamandrei"**, in viale Morgagni, aggiungendosi a quello già esistente presso l'Orto botanico. Sono coltivati, con criteri rigenerativi e in maniera organica, circa 100 mq, in forma mista, ovvero in aiuole, a terra e a cumulo. “La gestione degli orti è stata affidata alla **Cooperativa sociale** di tipo B Ulisse, impegnata nell'inserimento lavorativo di **oggetti appartenenti alle categorie svantaggiate**, per valorizzare anche la funzione sociale dell'orticoltura urbana. Sono stati impiantati grazie alla Convenzione siglata con Vivere Verde s.a.s. che ha fornito le vasche e quanto necessario per l'avvio dell'**orto bioattivo**”. <https://www.ateneosostenibile.unifi.it/vp-146-verde.html>

UniFood, Università di Pisa: “Sui terreni di proprietà del Centro di Ricerche Agro-ambientali “Enrico Avanzi” (CiRAA), l'Università di Pisa, nella ricerca di nuovi e più sostenibili modelli di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ha avviato su circa 7 ettari la coltivazione di **ortaggi di stagione** gestiti secondo i principi dell'**agricoltura biologica** con il supporto lavorativo di giovani e meno giovani che si sono avvicinati all'orticoltura di campo come strumento di **reinserimento sociale e lavorativo**. Questi prodotti, ricchi di valori intrinseci (freschezza, genuinità, sapidità) ed estrinseci (rispetto dell'ambiente, inclusione sociale, eticità), sono messi in vendita a favore di tutto il personale dipendente dell'Università di Pisa e delle rispettive famiglie presso lo “spaccio aziendale” del CiRAA (UniFood), a pochi passi dai campi coltivati. Presso lo spaccio UniFood, **i dipendenti dell'Università di Pisa** possono acquistare, oltre agli ortaggi di stagione, anche il latte intero pastorizzato e lo yogurt bianco naturale ottenuti dal latte delle vacche della stalla del CiRAA e frutta di stagione proveniente dai campi sperimentali del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali. Contatti: unifood@avanzi.unipi.it - <https://avanzi.unipi.it/unifood/>

Orti d'Ateneo all'Università di Udine. L'iniziativa è stata avviata nel 2018 presso l'Azienda Agraria "Antonio Servadei" dell'Università di Udine e prevede la messa a disposizione a favore del personale e degli studenti dell'ateneo di una ventina di lotti agricoli. Nata con lo scopo di promuovere l'impiego del tempo libero in attività che favoriscano la salute, l'aggregazione sociale e la sostenibilità ambientale, valorizzando al contempo un patrimonio ambientale e produttivo alle porte di Udine, qual è quello dell'Azienda agraria universitaria, ora il progetto mira al coinvolgimento delle altre iniziative simili cittadine con l'idea di poter offrire proposte comuni di formazione e approfondimento nell'ambito dell'agricoltura urbana.

Il progetto "Orti di Ateneo" prevede ogni anno l'assegnazione di lotti, tramite bando, al personale docente, tecnico amministrativo e studenti dell'Università di Udine. Gli orti vengono coltivati secondo il metodo dell'agricoltura biologica, senza l'utilizzo di specie ogm, di concimi e di diserbanti, antiparassitari e pesticidi non ammessi in agricoltura biologica. Gli scarti di coltivazione vengono trasformati in compost nell'area degli orti oppure smaltiti con raccolta differenziata. Gli orti possono essere coltivati dagli assegnatari con l'eventuale contributo di familiari e/o persone di fiducia, e i prodotti dell'orto non possono essere messi in vendita. Gli assegnatari provvedono per conto proprio agli attrezzi e al materiale da lavoro, che pu essere depositato nelle strutture appositamente allestite, mentre l'acqua di irrigazione è disponibile in loco. E' previsto un canone annuale per compensare l'azienda al mantenimento dell'area circostante, all'irrigazione dell'orto... Gli scarti dell'orto vengono trasformati in compost"

Ricerche

Università in Scienze Gastronomiche di Pollenzo- L'orto è coinvolto nei seguenti progetti di ricerca:

- [PRIME – Processi e Prodotti Innovativi di Chimica Verde](#)
- [GERMonte – Recupero, caratterizzazione e conservazione ex-situ del Germoplasma di specie e varietà cerealicole locali del Piemonte](#)

Università di Pisa – UniFood è coinvolto nel seguente progetto di ricerca:

- [Orti E.T.I.C.I. - Orticoltura, Economia, Tecnica ed Inclusione soCiale Innovativa](#)

Riferimenti bibliografici

- Duram A.L, Williams L.L, (2015), “Growing a Student Organic Garden within the Context of University Sustainability Initiatives”, *International Journal of Sustainability in Higher Education* , DOI: 10.1108/IJSHE-03-2013-0026
- Dzubak J.; Shaw A.; Strobehn C. and Naeve L. (2016), “Food Safety Education for Students and Workers in School Gardens and University Farms”, *Food Science and Human Nutrition Publications* , 126, https://lib.dr.iastate.edu/fshn_ag_pubs/126
- Laycock Pedersen R. and Robinson (2018), “Reviewing University Community Gardens for Sustainability: taking stock, comparisons with urban community gardens and mapping research opportunities”, *Local Environment* 23(6) 2018, 652-671, <https://doi.org/10.1080/13549839.2018.1463210>
- Laycock Pedersen R., Robinson Z. P. and Surman E. (2019), “Understanding Transience and Participation in University Student-Led Food Gardens”, *Sustainability* 2019, 11(10), 2788; <https://doi.org/10.3390/su11102788>

Contatti

Daniele Antichi, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali, Università degli Studi di Pisa daniele.antichi@unipi.it

Roberto Mancinelli, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, Università degli Studi della Tuscia

mancinel@unitus.it

Francesco Marangon, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi di Udine

marangon@uniud.it

Ester Domenico Pontillo, Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi, Università degli Studi del Sannio
pontillo@unisannio.it

Matelda Reho, Dipartimento di Culture del progetto, Università IUAV di Venezia matelda@iuav.it

Elena Viganò, Dipartimento di Economia, Società, Politica, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
elena.vigano@uniurb.it

Domenico Viti, Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Foggia domenico.viti@unifg.it